



### COMUNICAZIONE N. 9 DEL 29.03.13

Cari Colleghi, ci eravamo lasciati con la segnalazione della trattazione nel Consiglio dell'Ordine del 26/03/2013 della **designazione delle Terne degli Esami di Stato 2013** per l'abilitazione all'esercizio della professione, con l'auspicio che tale scelta fosse effettuata, da parte del Consiglio, sulla scorta di criteri oggettivi (curriculum professionale e deontologico adeguato a rappresentare la nostra categoria) e con l'invito rivolto a chiunque fosse interessato a proporre la propria candidatura per la nomina.

Anche dietro nostra sollecitazione, sono pervenute presso la segreteria dell'Ordine 24 richieste di disponibilità – di cui tre irricevibili per difetto del requisito di anzianità di iscrizione - ed il Consiglio su tali disponibilità ha ritenuto opportuno che la terna fosse indicata “tutta in quota rosa”, ritenendo, inoltre, positivo il coinvolgimento di una giovane neo-eletta Consigliere e provvedendo, quindi, alla scelta di tre colleghe di cui una Consigliere dell'Ordine stesso.

Visti i criteri adottati per la nomina nella terna ci sentiamo di esprimere il nostro giudizio **ESTREMAMENTE NEGATIVO**.

Il Consiglio in merito ad una scelta che riteniamo rappresentativa e qualificante per l'intera categoria, non ha ritenuto di dover adottare come criterio quello curriculare professionale e deontologico, che ritenevamo il più appropriato per le nomine in oggetto, né quello dell'esperienza professionale o ancora quello del sorteggio integrale tra coloro che avevano dato la propria disponibilità, ma ha semplicemente ritenuto di indicare la terna “tutta in quota rosa” e di coinvolgere anche un Consigliere che non risulta – per altro - tra coloro che avevano manifestato la propria disponibilità a ricoprire l'incarico. **Tutto ciò ci lascia senza parole.**

Pur manifestando un plauso al riconoscimento fatto a colleghe nelle nomine, **riteniamo che il criterio di scelta sia assolutamente incomprensibile e lesivo della Costituzione Italiana.** Infatti l'art. 3 così recita: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e **sono eguali** davanti alla legge, **senza distinzione di sesso**, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Ci dispiace, pertanto, constatare che colleghi con ampio e documentato curriculum professionale e deontologico – **solo perché di GENERE MASCHILE** - non abbiano potuto essere presi in considerazione e **siano stati discriminati**, ma riteniamo ancora più eclatante la circostanza che sia stato nominato un Consigliere che non risulta nemmeno aver presentato la propria disponibilità all'incarico. Abbiamo sempre ribadito, e lo facciamo ancor di più oggi, che non riteniamo affatto giusto e deontologicamente corretto che un consigliere, sia esso donna o uomo, possa ricoprire altri incarichi istituzionali a maggior ragione incarichi come quello di commissario per gli Esami di Stato.

Permetteteci anche di sindacare sulla frase **“tutta in quota rosa”** utilizzata in consiglio.

Dal vocabolario della lingua italiana: “La **quota** (dal latino *quota*, da *quotus*, quota) è **la parte di tutto** ciò che spetta a qualcuno o **che si riferisce a qualcosa.**”

Pertanto, ci sembra un termine davvero poco appropriato poiché “quota” deve essere il riconoscimento di una parte e non del tutto, quindi si sarebbe potuto utilizzare eventualmente per una terna composta in parte anche da donne, ma questi, forse, sono solo dettagli !!!

**La scelta fatta dal consiglio, come altre dello stesso tipo, non è altro che una chiara manifestazione di indirizzi e modalità già seguiti in passato, che riteniamo - insieme a molti altri colleghi - giusto poter contribuire a cambiare per porre al centro della questione sempre e comunque la trasparenza e la chiarezza, ma invece le circostanze ci portano ad affermare che vi è piena continuità rispetto all'ultimo ventennio.**

Tale modus operandi, completamente incomprensibile ai più, ovviamente può essere possibile solo in assenza di regolamenti e di norme che tutti gli enti pubblici, e l'ordine lo è, dovrebbero adottare.

Ci preme anche sottolineare come tali atteggiamenti diano forza alle esternazioni di chi vuole **cancellare la nostra categoria in quanto corporativa e portatrice di interessi personali.** Se tale è l'atteggiamento del Consiglio purtroppo dobbiamo sommessamente ammettere che **la nostra categoria è destinata a scomparire** per effetto di strategie davvero poco lungimiranti del nostro vertice.

Considerato, inoltre che ad oggi non è stata effettuata la procedura di Revisione dell'Albo, così come prevista dall'art.34 comma 2 del D.Lgs. 139/2005, pur certi che i componenti della terna abbiano tutti i requisiti previsti dalla normativa, sottolineiamo tale circostanza alla vostra attenzione in quanto la storia ci insegna che senza la revisione ogni scenario è possibile.

**Nel ribadire che decisioni del genere contribuiscono a rafforzare le nostre idee e le nostre iniziative, sicuri di poter svolgere un servizio per tutti gli iscritti alla nostra categoria, cogliamo anche l'occasione per augurare a tutti Voi ed alle vostre famiglie una Serena Pasqua.**

Con la Stima di sempre

**Il Direttivo A.I.P.**